



galleria editalia
QUI arte contemporanea

renato spagnoli

Inaugurazione della mostra mercoledì 24 marzo 1976, ore 19.
La mostra resterà aperta fino al 24 aprile.

00186 roma - via del corso 525 (piazza del popolo) tel. 6794521

n. 57

La coerenza spesso rischia di diventare monotonia specie se confluisce in una continua ripetizione di moduli o di elementi, se si risolve in una iterazione puramente formale; non è monotonia invece, anzi diventa un pregio, allorché è alla base di un discorso portato avanti nel tempo, di una ricerca in un determinato ambito, quando è insomma fantasia ed invenzione all'interno di un tema, di un principio. Tutto questo può essere detto per Renato Spagnoli, livornese, che da anni opera sulle « lettere » caparbiamente, con puntiglio e diligenza avvertita e partecipe. Abbiamo così un'indagine che via via, con la graduale modificazione dell'uso di questi segni, e quindi con una variazione delle loro desinenze, è approdata alle opere attuali in cui la lettera, meglio, le lettere, costituiscono un pretesto, anzi, una premessa. La lettera in sé infatti, che già prima non era più da intendersi come simbolo dell'alfabeto bensì, restando sempre se stessa, assumeva significati diversi con la distruzione dell'espressività formale, è giunta ad essere, come ha già sottolineato Lorenza Trucchi, un « duttile segno-oggetto » che, pur mantenendo inalterata la sua carica emblematica, è stato ulteriormente scomposto, analizzato.

La premessa dunque è rimasta invariata, una premessa del tutto mentale, in un certo senso archetipa (se in un caso del genere può essere usato questo termine); ciò che è mutato invece è l'atteggiamento di Spagnoli non tanto nei confronti del suo mondo — il suo discorso infatti prosegue lineare — quanto nel modo di affrontarlo, di vederlo, di definirlo. Alla forma in sé, alla lettera in quanto tale, è stato sostituito un dialogo, una dialettica tra la forma e lo spazio, tra lo spazio ed il colore, all'insegna dell'esattezza, della precisione, di un'attenzione sempre calcolata. In altri termini al modulo dei tempi andati, che in maniera diversa e con

vari intendimenti a seconda dei periodi veniva ripetuto, è subentrato un modo di fare che investe in pieno la fase progettuale. La lettera cioè, la cui struttura resta sempre un postulato su cui operare, viene come disintegrata attraverso un processo analitico cui subentra immediatamente nella fase compositiva del quadro un'operazione diversa. Spagnoli compie infatti quella che può essere ritenuta una sintesi, e non solo (alla ricerca come è di un equilibrio) di forme, di dimensioni, di profondità e di spazi.

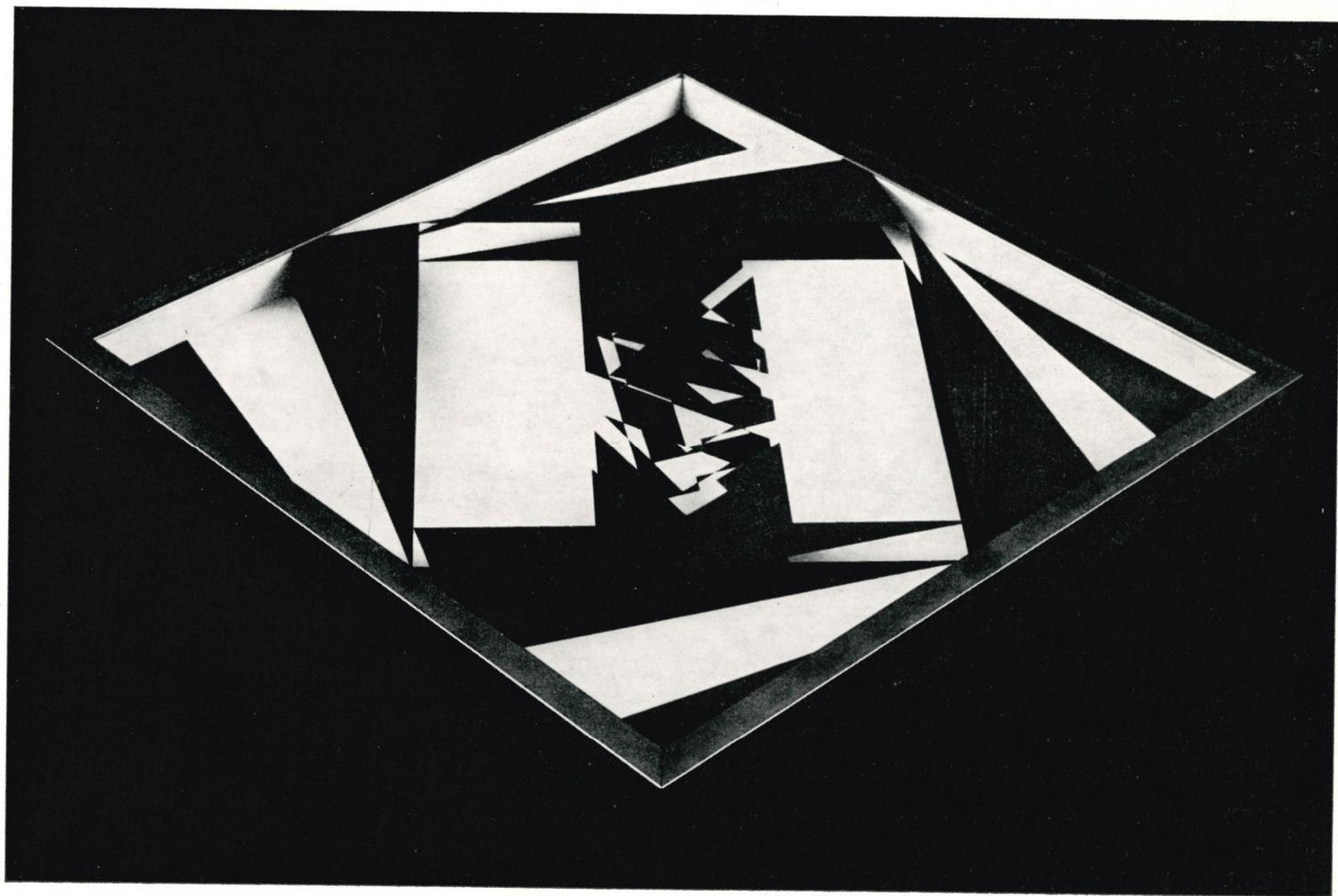
Se esiste una logica a monte di tutta l'operazione, una logica progettuale, che viene come a mediare situazioni e fatti diversi, il risultato finale consiste in un confronto, in uno scontro addirittura tra opposti, tra una forma definita ed un'altra frantumata, tra la logica del definire, del costruire, e quella dello scomporre. Ne scaturisce quindi un'ambivalenza fortissima poiché, se a prima vista si ha l'impressione che queste fratture siano il risultato quasi fortuito e casuale di qualcosa che è accaduto, subito dopo ci si avvede che di ben altra natura è il loro fenomeno. E ciò che è singolare è che tale considerazione può essere al limite capovolta. Da qui una tensione riposta, una sfida quasi al concetto di un ordine preconstituito, pur sempre esistente ma messo in discussione. L'impatto è così frontale, tanto più che ogni illusione prospettica è negata e l'idea della profondità viene fornita da una allusione di vuoto, da un rimando categorico privo per giunta di quell'apertura fantastica e fantasiosa, per citare un esempio, che si ritrova oltre al resto nei « teatrini » di Lucio Fontana. Tutto al contrario è rastremato, gelato quasi, oggettivo, non senza però una tensione, che definirei esistenziale, se non corressi il rischio di far fraintendere ogni cosa con un'etichetta tanto ovvia quanto reale, tanto reale quanto generica.

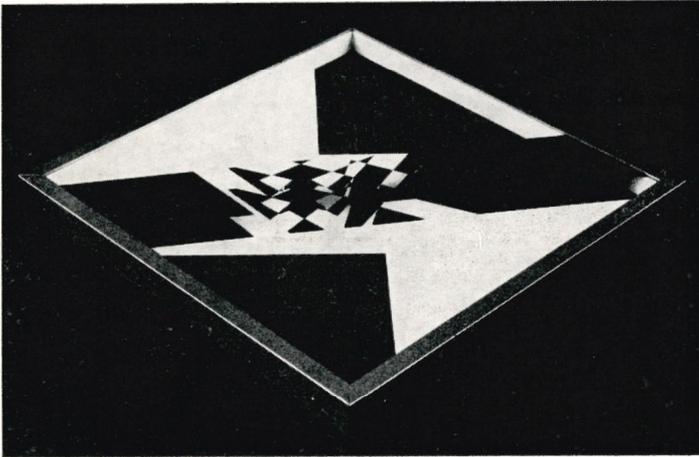
LUIGI LAMBERTINI

1 « 7533 blu-bianco-blu »
cm 50×50, 1975
(visione prospettica)

2 « 7603 grigio su nero+grigio »
cm 50×50, 1976
(visione prospettica)

1





RENATO SPAGNOLI

Nato nel 1928 a Livorno dove vive. Svolge attività artistica dal 1958. Nel 60-61 ricerca post-informale. Nel 62-63 composizioni a struttura geometrica. Nel 64-66 lavoro di gruppo (ATOMA) con Bartoli, Lacquaniti, Graziani. Pubblicazione di due manifesti di poetica su *Marcatrè* ed *Arte Oggi*. 1966-67 collaborazione con il Circolo della Casa della Cultura di Livorno per l'organizzazione di manifestazioni artistiche. Dal 66 ricerca sulla accumulazione e sovrapposizione di moduli. Dal 1974 strutture geometriche continue e rilievi in alluminio (fusioni).

MOSTRE PERSONALI:

1970 Synchron, Brescia; AL2, Roma; Scipione, Macerata.
 1971 Synchron, Rimini.
 1972 Centro 8G, Ascoli Piceno; Il Brandale, Savona; AL2, Roma.
 1973 Carolina, Portici; Giraldi, Livorno; Studio 73, La Spezia.
 1976 Galleria Editalia « QUI arte contemporanea ».

PRINCIPALI COLLETTIVE:

1963-68 Premio Arezzo; Gruppo Atoma; Galleria Numero, Firenze; XV Premio Avezzano; Premio Termoli; Gruppo Atoma, Casa della Cultura Livorno; Ipotesi linguistiche intersoggettive; Premio Termoli; Museo d'Arte Sperimentale, Torino. Programma Multipli Synchron.

1968-70 incontri d'avanguardia: Novara, Fiumalbo, Anfo, Pejo.

1970-76 Mostra sul Moirè, Università Popolare, Milano; Galleria UXA, Novara. Itinerante « multiples » organizzata da « Arts Council of Great Britain » 7 città inglesi, Londra, Withechapel; Scambio Zagabria-Firenze; Galleria Technè, Galleria Domo-Uluh-A; Triennale Nuova Delhi; Rassegna « Nuove Presenze », Acquasanta Terme; Grands et Jeunes d'aujourd'hui, Parigi. Gruppo Synchron, Brescia; Radnicki Universitet R. Cirpanov, Novi Sad; Studentski Kulturni Centar IDC, Belgrado. Grands et Jeunes d'aujourd'hui, Parigi; Salon d'Art Actuel, Bruxelles, IKI, Düsseldorf; segnalato al Bolaffi da Lorenza Trucchi.

HANNO SCRITTO:

L. V. Masini, J. Kermaal, L. Bernardi, B. Munari, C. Melloni, C. Popovich, A. Passoni, G. Di Genova, I. Tomassoni, G. Beringheli, D. Miranda, A. Izzo, F. Mazzoli, G. Grassi, A. Trimarco, L. Trucchi.

E' PRESENTE:

Museo d'Arte Sperimentale, Torino; Das Progressive Museum, Basilea; Museo della critica, Verucchio; Polimeriarte, Castiglione Olona; Amministrazione Provinciale, Livorno; Galleria Studentski Kulturni Centar IDC, Belgrado.



orario della galleria: tutti i giorni
 dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 20
 chiusa la domenica e il lunedì mattina